

Nuovi motivi per «crio-conservare» gli ovuli

# Fertilità congelata In attesa dell'amore o del lavoro sicuro

*Prime richieste anche nel nostro Paese*

La definizione non è di facile comprensione, non solo perché è in inglese: *social eggs freezing*. Infatti, anche quando la si traduce, "congelamento sociale degli ovociti", le cose non migliorano molto. Urge allora un chiarimento: si tratta della possibilità di congelare gli ovuli non per superare un'infertilità, bensì per posticipare la maternità.

Il "social" della definizione si spiega col fatto che non sono ragioni mediche a spingere verso la crio-conservazione dei gameti femminili, ma il ticchettare dell'orologio biologico che si fa sentire quando non si è ancora pronte per un figlio. La quadratura del cerchio, anzi, l'uovo di Colombo, consiste, dunque, nel congelare gli ovuli quando si è ancora piuttosto giovani e gli ovociti hanno buone "potenzialità" riproduttive. Lo scopo è tenerli come riserva per gli anni successivi, quando avere un figlio per vie naturali diventa più difficile. Anche se solo ora cominciano ad arrivare le primissime richieste di *social eggs freezing* da parte di italiane, il nostro Paese ha fatto da apripista ed è oggi meta di un turismo sanitario che va al contrario di quello al quale di solito siamo abituati. In Italia, infatti, nel 1997 è nata la prima bambina da ovocita congelato (vedi box al centro pagina) e la legge 40, del 2004, che vietava il congelamento degli embrioni, ha ulteriormente portato a concentrarsi su questa tecnica. E l'interesse non è calato anche quando, nel 2009, la Consulta ha cambiato le regole.

Quante donne sarebbero interessate a ricorrere a questa risorsa? E le loro ragioni? La risposta viene da due recenti ricerche, una del Centro di medicina riproduttiva di Leeds, in Inghilterra, e

l'altra dell'omonimo Centro di Bruxelles, in Belgio. Nella prima si è chiesto a 98 studentesse di medicina, e a 97 studentesse di psicologia e di scienze motorie, se sarebbero state disposte a sottoporsi al congelamento degli ovociti per motivi non medici. Età media delle intervistate: 21 anni. Nel primo gruppo, quello delle studentesse di medicina, ben l'80% si è dichiarato disponibile, nel secondo la percentuale è scesa al 40%. Sottolinea Srilatha Gorthy, responsabile della ricerca: «Tra le future dottoresse, la prima ragione per ritardare la gravidanza è il desiderio di far carriera, seguito dal bisogno di stabilità finanziaria e di un partner "fisso". Tra le future insegnanti, il problema quattrini viene al primo posto, seguito dalla mancanza di una relazione stabile e da motivi professionali».

Nella seconda ricerca si è chiesto a un gruppo di donne (età media, 38 anni), che avevano già chiesto di far congelare i loro ovuli, i motivi di questa scelta. Al primo posto è stato segnalato il desiderio di allentare la pressione della ricerca dell'uomo giusto (53,3% dei casi); seguivano il bisogno di "assicurarsi" contro il rischio di una futura infertilità e il desiderio di concedere più tempo a se stesse, e al partner, per pensare a un figlio.

Ma dal punto di vista medico che cosa comporta il congelamento degli ovuli, qualunque sia la ragione per cui si chiede? Risponde Andrea Borini, presidente della Società italiana per la preservazione della fertilità: «La donna deve sottoporsi ad almeno un ciclo di stimolazione ovarica. In una paziente sui 35-40 anni, questo consente la produzione di una dozzina di ovociti, che vengono poi prelevati, per via transvaginale, e conservati in

azoto liquido. Oggi abbiamo due tecniche di congelamento: una "lenta" e una più rapida, la "vittrificazione", più efficace nell'impedire la formazione di frammenti di ghiaccio all'interno della cellula uovo. Gli ovociti possono essere conservati per anni, almeno per una quindicina. Quando si scongelano, una metà circa viene persa; tra i "superstiti" si decide quanti fecondarne e, quindi, quanti embrioni ottenere. Una scelta che ora spetta al medico, con l'obiettivo di fornire la migliore assistenza possibile alla donna».

Previsioni di successo? Risponde Borini: «Tra i 35 e i 40 anni, le possibilità di successo di una fecondazione in vitro, in generale, sono del 30% per ogni ciclo; con gli ovociti congelati si scende al 25%. Naturalmente, più l'età avanza più le percentuali calano». Da precisare anche che, se la crioconservazione è "social", si paga. Si possono prevedere circa 800-1000 euro per i farmaci della stimolazione; 300 euro per la conservazione annuale; 3.000 per il prelievo.

Chiarisce Paolo Emanuele Levi Scotti, presidente della Società italiana di fertilità e medicina della riproduzione: «La crioconservazione degli ovuli è una grande opzione per le coppie che non riescono ad avere figli, un'opportunità preziosa per donne giovani che affrontano cure che compromettono la fertilità ed è utilissima a chi sa che andrà incontro a menopausa precoce. Se vi si ricorre per altri motivi, mi sembra difficile che il Sistema sanitario possa accollarsi le spese, a differenza di quanto accade negli altri casi. Ma qualora le richieste "social" dovessero diventare numerose, non vedo perché non si dovrebbe offrire la crioconservazione negli ospedali pubblici sotto forma di attività



intra-moenia».

Insomma, da parte dei medici nessuna perplessità sull'utilizzo di queste tecniche a scopi sociali? «Come medico — risponde Claudia Livi, presidente dei Centri Cecos per la terapia della sterilità — trovo senz'altro positivo che si sia trovata una tecnica così efficace, come donna temo che questo diminuisca gli sforzi per creare una società in cui la maternità non sia più una corsa a ostacoli».

**Daniela Natali**

### Le celebrità



Celebrities: c'è chi lo ha già fatto e chi dice che lo farà.

I giornali americani riportano che avrebbe fatto congelare i propri ovociti l'attrice Jennifer Aniston, 39 anni (foto in alto) in attesa, come dicono in America, di «Mr. Right», l'uomo giusto, dopo Brad Pitt. La Aniston avrebbe affermato che intende posporre la maternità fino ai 45 anni. Si dice abbia invece solo dichiarato di pensare a questa opportunità (su suggerimento del proprio medico) la pop singer Janet Jackson, che di anni ne ha 42.

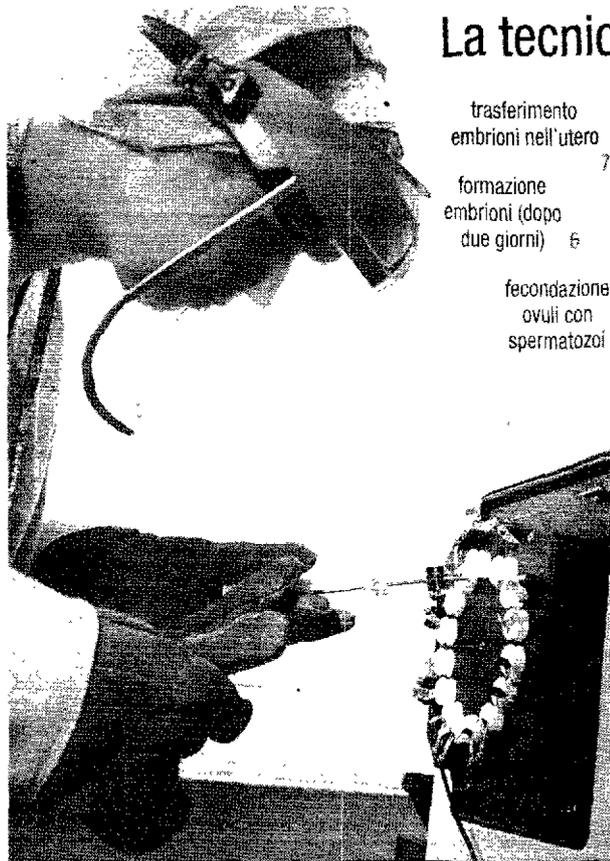


Foto Contrasto

## La tecnica e i costi

trasferimento embrioni nell'utero	7	1	stimolazione ovarica
formazione embrioni (dopo due giorni)	6	2	prelievo ovuli per via transvaginale
fecondazione ovuli con spermatozoi	5	3	conservazione ovuli in azoto liquido (vedi foto)
		4	scongelo ovuli

**15 anni**

Tempo massimo di conservazione dell'ovulo nell'azoto liquido

**4.000 euro**

Costo medio per il procedimento di congelamento degli ovociti

**300 euro**

Costo indicativo per ogni anno di conservazione

EMANUELE LAMEDICA

### Durata



Gli ovociti congelati quando si è piuttosto giovani hanno buone possibilità di essere ancora fecondabili anche dopo parecchi anni